

# La raccolta dei rifiuti

# La differenziata «porta a porta» sulle 14 tonnellate al giorno

Su 12mila famiglie coinvolte adesioni intorno al 60 per cento

CESARE LA MARCA

Mentre la città attraversa una delicata fase di transizione per quel che riguarda la raccolta dei rifiuti - con il nuovo appalto da oltre un anno bloccato da una serie di ricorsi, e con il viale Kennedy e il lungomare assediati dalla spazzatura - in alcuni quartieri c'è qualcosa che funziona e che indica una (forse la sola) strada possibile per disinnescare questa emergenza a orologeria.

Si tratta del progetto sperimentale di raccolta differenziata a domicilio della durata di un anno, avviato in tre zone della città nell'ottobre del 2009. Si potrebbe sempre fare meglio e di più, è chiaro, tuttavia dopo otto mesi il bilancio del progetto sperimentale è senz'altro positivo, con una raccolta media giornaliera che tra utenze private (attraverso il sacchetto da depositare davanti al portone nei giorni e negli orari previsti) e commerciali si aggira tra le quattordici e le quindici tonnellate di materiale, secondo quanto rilevato dall'Ipi, impresa che sta realizzando il progetto.



**Progetto sperimentale.** La carta e il cartone sono i materiali più riciclati, mentre un quarto della raccolta è rappresentato da plastica, vetro e alluminio. Contenitori nelle spiagge libere

## QUALI MATERIALI INSERIRE NEL SACCHETTO

Entro la fine del mese verranno consegnati i nuovi rotoli dei sacchetti da utilizzare per la differenziata porta a porta. Ecco quali materiali è possibile conferire, e quali vanno invece con la raccolta indifferenziata.

● **CARTA E CARTONE.** Possono essere conferiti giornali e riviste, vecchi quaderni, opuscoli, sacchetti di carta, fotocopie e moduli, pacchi e scatole in cartone. Non rientrano nella differenziata la carta con residui di colla o altre sostanze, contenitori della pizza (se molto untati), carta copiativa, bicchieri e piatti di carta, poliaccoppiati (brick del latte e succhi di frutta).

● **METALLI.** Vanno inserite nel sacchetto lattine e scatolette in genere. Non vanno conferiti vecchie reti e ferri da stiro.

● **PLASTICA.** Bottiglie, flaconi, oggetti in plastica contrassegnati dalle scritte Pet e/o Pe. Il "porta a porta" non comprende bicchieri, piatti, sacchetti, giocattoli, tubetti di dentifricio, vasetti di yogurt e bottiglie dell'olio, contenitori solitamente troppo sporchi per essere differenziati.

La raccolta è rappresentata in massima parte (per i tre quarti) da carta e cartone, mentre per un quarto del totale i rifiuti "salvati" dalla discarica e conferiti ai rispettivi consorzi, sono rappresentati da plastica, vetro e alluminio. Secondo gli ultimi rilevamenti risulta leggermente ritoccata al rialzo la percentuale dei nuclei familiari che aderiscono al progetto, depositando davanti al portone l'apposito sac-

chetto consegnato dagli operatori, e contribuendo in modo determinante a ridurre la quantità di raccolta indifferenziata che finisce prima nei cassonetti e poi in discarica. I cassonetti della differenziata, in considerazione del nuovo sistema di raccolta, sono stati peraltro rimossi dalle zone della sperimentazione, il che rappresenta un innegabile vantaggio per l'ambiente e l'estetica urbana.

## Incontro sui rifiuti

Oggi alle ore 10 nella sede dell'assessorato all'Ambiente di via Pulvirenti, l'assessore Claudio Torrisi incontrerà i dieci presidenti delle municipalità cittadine. L'incontro ha come scopo principale quello di instaurare nuovi rapporti tra assessorato e municipalità e coinvolgere le circoscrizioni nella gestione degli spazi pubblici con particolare attenzione alla pulizia dei quartieri

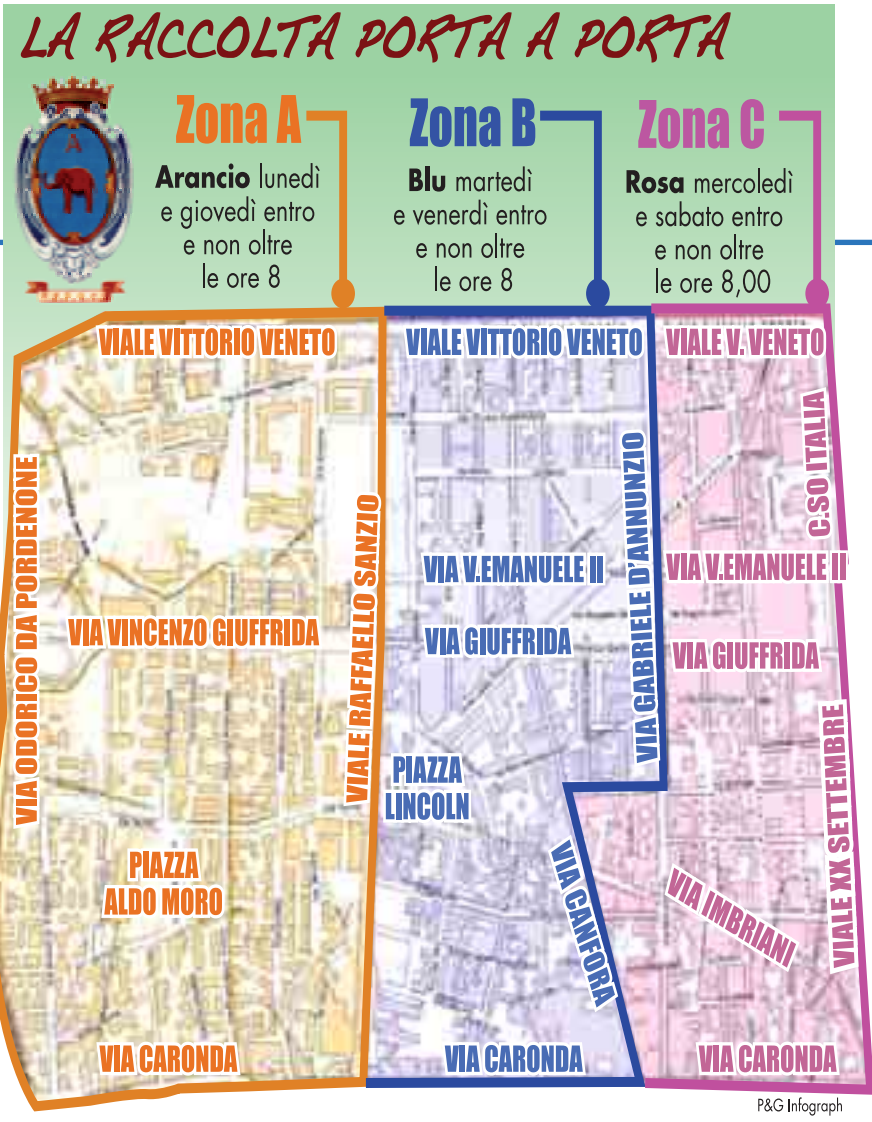
Sulle 12mila famiglie coinvolte nelle tre zone laboratorio del nuovo sistema di raccolta differenziata, nel primo semestre la percentuale di adesioni si era attestata intorno al 50 per cento, con una collaborazione dunque dimezzata, che adesso secondo i dati dell'Ipi oscilla invece intorno al 60 per cento, con un incremento tra il 15 e il 20 per cento della raccolta nei condomini.

Con l'inizio dell'estate il progetto è

stato esteso alle spiagge comunali della Plaia, e anche nelle scuole il riscontro è stato positivo, mentre diverse associazioni hanno dimostrato interesse per un progetto che punta al coinvolgimento diretto dei cittadini, che del resto leggendo il giornale o guardando la televisione possono rendersi conto della necessità di cambiare registro e della gravità di un problema che la stessa mafia ha individuato come il nuovo business su cui

affondare i suoi tentacoli.

I tecnici dell'Ipi hanno anche assicurato la propria collaborazione all'associazione Cittàinsieme, che ha in programma una pulizia dei muri su cui sono stati affissi poster e manifesti abusivi. Un futuro più sostenibile potrebbe passare dalla raccolta differenziata, ma serve la collaborazione di tutti, e a giudicare da quanto si vede sulle strade Catania non può ancora contarci troppo.



# Parchi e degrado

C'è chi vorrebbe una «maggiore cura del verde pubblico» e chi punta l'indice contro i percorsi pedonali «spesso impraticabili» e i servizi igienici «sporchi e maleodoranti»

Nonostante le telecamere per la videosorveglianza, gli sbandati «continuano a imperversare». E la mattina per terra «è frequente trovare siringhe usate»

# «Villa Pacini in mano a vandali e drogati»

La gente: «Niente controlli, rischio bulli e molestatori». Al centro del parco pericolosa voragine. Oggi sopralluogo della I Municipalità

“Non credo più alle promesse di intervento”



ALESSANDRA TROVATO



“Qui siamo in mano a bande di bulli e delinquenti”

SALVO MANNINO

“Nessuno entra nei bagni perché il tanfo mozza il fiato”



GIORGIO CRISCIONE



“Perché non sapete curare i vostri spazi verdi?”

DANIELA MORALES

«Credo che la Villa, per quanti proclami o promesse di interventi si possano fare, resterà sempre in queste penose condizioni, bivacco costante per vandali e drogati». Non ha nessun dubbio Alessandra Trovato, educatrice, 30 anni. Accanto a lei, tanta gente annuisce a dimostrazione che questa opinione è condivisa da tutti: «Non c'è nessun controllo, siamo in mano a bande di bulli che imperversano in tutta la zona - spiega Salvo Mannino - la notte, nonostante i lucchetti e i cancelli chiusi, c'è un via vai di delinquenti. L'indomani i segni di questi sbandati sono sparsi dappertutto». Più cauto è Alfio Messina che, però, non risparmia critiche sull'abbandono dell'intera zona: «Con il mercato vicino e il frastuono del traffico, Villa Pacini rappresenta un'oasi felice dove ripararsi dalla calura estiva. Malintenzionati non ne ho mai visti, ma ci vorrebbe maggiore cura del bene pubblico».

Questa è insomma la "fotografia" di quella che per tutti i catanesi è conosciuta come "Villa Varagghi" (dove oggi, alle 11, il Consiglio della I Municipalità terrà una seduta itinerante per verificare e denunciare lo stato di degrado in cui versa). Senza custodia, senza manutenzione e molte volte in mano a gente poco raccomandabile che, nella migliore delle ipotesi, si ubriaca e molesta la famiglia che vuole trascorrere una giornata tranquilla. Un termometro che segna febbre costante e il motivo lo si può vedere facendo un giro per la zona: percorsi pedonali spesso impraticabili, monumenti deturpati e usati come bacheche per lasciare messaggi d'amore, la fontana centrale a secco da almeno 5 mesi e il canale dove in passato si pescavano le anguille adesso è un cassonetto a cielo aperto. Il tutto sotto lo sguardo preoccupato dei genitori che spingono i figli sulla vicina altalena.



Poco distante, da alcuni anni, un'ampia porzione di terreno nei pressi del parco Borrelli è sprofondata, ma mai nessuno ha provveduto a risolvere il problema. Un buco profondo almeno 3-4 metri usato come ulteriore discarica e vicino agli archi della marina. Da anni la zona è stata transennata in attesa dei

Sopra, anziani che giocano a carte dentro la Villa Pacini. A sinistra, la grossa e pericolosa voragine al centro del parco frequentato anche dai bambini

(FOTO DI DAVIDE ANASTASI)

## CENNI STORICI

### IL GIARDINO È UNO DEI DUE PIÙ ANTICHI DELLA CITTÀ

Il giardino Pacini è uno dei due giardini più antichi della città e uno dei 4 principali di Catania. Sotto gli archi della Marina, sul cui viadotto passa il binario della ferrovia, vicino al porto e subito fuori dalla antica "Porta Uzeda", è sito il Giardino Pacini, detto villa "Varagghi" in quanto frequentato in passato soprattutto da anziani che vi si recavano per rilassarsi e "sbadigliare". La sua nascita risale ai primi tempi dell'Unità d'Italia quando venne riordinata l'area adiacente le Mura e la Porta Uzeda nell'area interessata dalla foce del fiume Amenano. Venne realizzata una villetta con passeggiata a mare e riordinato il lavatoio, di cui oggi restano alcune tracce. Nel 1866 iniziarono i lavori di costruzione della ferrovia per Siracusa con i contestati archi della Marina, il lungo viadotto, che sottrasse parecchio spazio al giardino e cancellò la passeggiata a mare. Nel 1879 la villetta ebbe un nome: quello del musicista e compositore catanese Giovanni Pacini, il cui busto in marmo bianco venne posto su di un piedestallo all'ingresso.

figlio di sei anni. Troppo pericoloso, troppo rischioso lasciarlo giocare - ammette Girolamo Grasso - un attimo di distrazione e finisce dentro una buca o nel canale di scola. E' un vero peccato che una struttura così bella, con una bambinopoli così grande, non abbia nessun requisito minimo di sicurezza».

Villa Pacini da oltre un anno è una dei 17 parchi cittadini controllati dalle telecamere di sicurezza all'interno del piano di videosorveglianza "Ambiente e sicurezza". Uno "spauracchio" che però non illude nessuno. Vandali e sbandati continuano a fare quello che vogliono. Bersagli preferiti, le statue e gli altri monumenti eretti in memoria di quei personaggi che hanno fatto la storia di Catania. Stessa situazione la vive chi deve utilizzare i vicini servizi igienici: i tossicodipendenti li usano come un rifugio sicuro dove potersi fare in tutta tranquillità. «Nessuno entra nei bagni, è impossibile avvicinarsi perché il tanfo mozza il fiato - dice Giorgio Criscione -, la sera diventa meta per drogati che consumano la dose e gettano la siringa nei tombini o in mezzo alla strada». E i turisti? «Perché non sapete curare i vostri spazi verdi? - chiede Daniela Morales, 25 anni, di Melbourne -. Adoro venire qui a fare jogging, ma c'è troppo degrado».

DAMIANO SCALA

## in breve

### CIMINIERE

Convegno su norme antiriciclaggio

«La normativa antiriciclaggio e le sue implicazioni sull'attività lavorativa. Obblighi e responsabilità» è il titolo del convegno che si terrà oggi, dalle 16, alle Ciminiere. La relazione sulle nuove norme sarà esposta da Mario Capocci, segretario nazionale Fiba Cisl. Parteciperanno Alfio Giulio, segretario provinciale Cisl, Giuseppe Lanzafame, segretario Slp Cisl Sicilia, Anna Cutrera, segretario Fiba Cisl Sicilia, Salvo Di Grazia, segretario Slp Cisl Catania, e Salvatore Vecchio, segretario Fiba Cisl Catania.

### HOTEL EXCELSIOR

Incontro sul «cash flow» aziendale

«Come ottimizzare il cash flow aziendale». E' il titolo della tavola rotonda promossa da Confindustria Catania, in collaborazione con Banca Carige e consorzio Orchestra, che si svolgerà domani, giovedì, dalle 9.30 all'hotel Excelsior. Moderati dal direttore di Confindustria Catania, Franco Vinci, saranno presenti il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, il presidente del Collegio dei revisori di Confindustria Catania, Antonio Pogliese, nonché il professor Giuseppe Caruso, Rosario Chiaramonte (dirigente Banca Carige) e Maurizio Signorelli, consigliere delegato Orchestra.

### ASSOSTAMPA

Incontro sulle pari opportunità

Donne e precariato, informazioni sindacali sul web e nuove norme pensionistiche sono i temi che la delegata provinciale della Commissione pari opportunità dell'Assostampa, Rosa Maria Di Natale, e la segreteria Assostampa di Catania, affronteranno nel corso di un incontro, oggi alle 21, da «Joyà academy», in via Scuto Costarelli 21.

### FELICITAZIONI

Santo Castiglione è nonno

Il presidente dell'Autorità portuale di Catania, Santo Castiglione, è diventato nonno della piccola Rachele, primogenita del figlio Giuseppe e di Roberta Di Gregorio. La bimba, nata ieri nell'ospedale Santo Bambino, pesa 3, 5 kg. Auguri alla piccola e ai genitori, felicitazioni ai nonni e in particolare al presidente Castiglione.